

Al sig. Sindaco
al Consiglio Comunale
al Responsabile dell'Ufficio Tecnico
del Comune di San Maurizio Canavese

San Maurizio Canavese, 30.05.2013

L'associazione Vivi San Maurizio, facendosi portavoce dei problemi sollevati da molti sanmauriziesi, rende pubblica una prima schedatura delle barriere architettoniche (per ora ci siamo concentrati sulle barriere fisiche, tralasciando quelle visive e quelle uditive, ma già così la situazione non è allegra), in modo che l'Amministrazione possa aumentare la conoscenza di questo aspetto molto importante del paese che amministra.

Per evitare che il discorso di vicinanza alle problematiche dei disabili resti ancora una volta una chiacchiera da campagna elettorale (quale politico, indipendentemente dallo schieramento, non ha inserito qualche voce a favore dei disabili nel suo programma elettorale?) e per evitare di far perdere troppo tempo agli Amministratori, abbiamo predisposto delle schede molto sintetiche e "visive", con una breve descrizione del tipo di barriera architettonica incontrata e richiami puntuali alla normativa vigente.

Ci siamo inoltre concentrati in particolare sulle barriere create (si, CREATE) all'incirca negli ultimi venticinque anni a San Maurizio Canavese nell'ambito dei Lavori Pubblici.

A tal proposito invitiamo, e non è una provocazione ma un invito serio, il Sindaco, l'Assessore ai Lavori Pubblici e il Responsabile dell'Ufficio Tecnico, a compiere con noi un giro per le strade del paese (forse non le hanno mai percorse a piedi?), non diciamo con una sedia a rotelle, ma semplicemente con un passeggino, un bambino e alcune borse della spesa: siamo sicuri che l'idea che essi possono avere delle barriere architettoniche cambierà radicalmente.

Ricordiamo infatti, se mai ce ne fosse bisogno, che l'eliminazione di una barriera non è solo un "favore" che può essere concesso o meno a chi ha difficoltà, ad esempio a camminare, ma l'applicazione di leggi ben precise e chiare; siamo sicuri che tutti gli Amministratori e i Tecnici comunali conoscono benissimo le leggi vigenti in materia (ormai sono quasi venticinque anni che sono state emanate!), ma per fare in modo che le schede proposte possano essere lette anche da

persone non competenti, abbiamo richiamato brevemente, per ognuna di esse, le leggi e le norme che non vengono rispettate, e non sono poche.

Per inciso, molte di queste stesse leggi riguardano anche l'eliminazione delle barriere architettoniche in ambito privato e, come sappiamo, il loro mancato rispetto pregiudica giustamente l'approvazione, da parte dell'Ufficio Tecnico, del progetto presentato. Sarebbe opportuno che lo stesso rigore nell'applicazione delle leggi e delle norme dimostrato nei confronti dei singoli privati venisse applicato, dallo stesso Ufficio, anche nel controllo e nell'esecuzione dei Lavori Pubblici, con tanto di sanzioni nei confronti di chi ha commesso gli abusi.

Le schede purtroppo stanno aumentando di numero mano a mano che rileviamo nuove barriere: siamo certi che a breve, con l'interesse degli Amministratori comunali, saremo invece in grado di farle diminuire a mano a mano che le barriere verranno eliminate: ancora una volta, per evitare di far perdere tempo agli Amministratori, per ogni scheda è stato proposto il lavoro necessario per l'eliminazione delle barriere. Molto spesso tale lavoro è davvero ridotto (ad es. l'eliminazione di un metro di cordolo), e crediamo che la sua esecuzione potrebbe essere l'occasione per dimostrare il reale interesse degli Amministratori verso il problema delle barriere architettoniche.

Infine, visto l'interesse dimostrato dagli stessi Amministratori sul discorso "trasparenza" da noi iniziato un po' di tempo fa, siamo certi che essi non avranno alcun problema a comunicare i dati che ancora ci mancano per poter completare correttamente le nostre schede sulle barriere architettoniche, e cioè:

1. data di esecuzione dei lavori pubblici che hanno creato la barriera architettonica
2. costo sostenuto dalla popolazione per crearla
3. costo che la stessa popolazione dovrà sostenere per eliminarla
4. nome e cognome dell'assessore competente all'epoca
5. nome e cognome del responsabile dell'ufficio tecnico competente all'epoca

Nessuna polemica: chiediamo semplicemente i dati che chiederebbe qualsiasi cittadino se rilevasse che a casa sua vengono eseguiti lavori difformi dalla legge, e si trovasse a non poter entrare in soggiorno perché è stato costruito un pilastro davanti alla porta.

La seconda parte delle schede riguarda invece l'analisi delle barriere architettoniche per l'accesso e la fruizione degli studi medici; anche in questo caso le leggi esistono, soprattutto quando si tratta di locali realizzati ex novo o ristrutturati in tempi recenti. Non si capisce quindi il motivo

della mancata applicazione di queste leggi, e ancora una volta del mancato controllo da parte delle Autorità competenti.

Confidiamo nel fatto che la lettura di questo fascicolo possa stimolare, oltre alle Autorità, gli stessi titolari degli studi medici all'esecuzione dei lavori previsti dalla legge.

Infine, visto che recentemente si è parlato delle cifre incassate grazie alle multe del semaforo di via Torino a Ceretta, e della percentuale di queste che andrebbe destinata alle opere di sistemazione della viabilità pubblica, chiediamo all'Amministrazione di conoscere quale cifra (e quale percentuale del totale) sarà destinata per i lavori indicati nelle nostre schede.

Distinti saluti

L'Associazione Vivisanmaurizio

Il Presidente

Franco Vona